

---

PROGETTI  
RE STAURO

a seguito del sisma di Ancona del 1972



## TEATRO DELLE MUSE

Ancona

Anno 1987-2002

Progettisti: Arch Paola Salmoni, Arch Giovanna Salmoni

Committente: Comune di Ancona

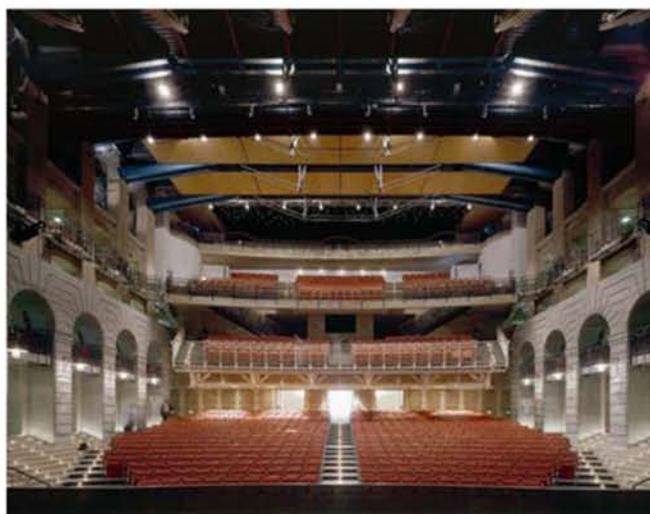
Importo: € 26.855.758,00

Tutela: D.Lgs Art. 10 67/2002 n 137 Titolo I Beni Culturali

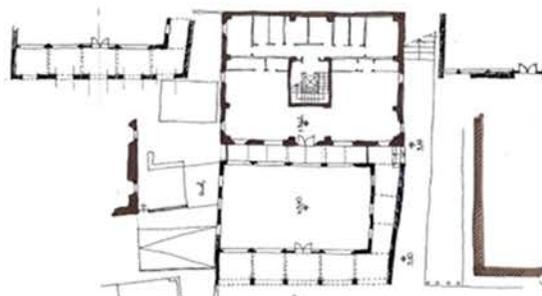
Finanziamento: Comune di Ancona

Teatro lirico della città di Ancona, inagibile dal 1943 a seguito dei bombardamenti della seconda guerra mondiale. Il teatro si trova nel tessuto storico della città, prospiciente la centrale piazza della Repubblica, nei pressi dello scalo portuale e a ridosso del Colle Guasco. Il teatro è stato realizzato nel primo decennio dell'Ottocento con il fondamentale contributo di alcuni cittadini di Ancona, divenuti proprietari dei palchi. Il teatro viene inaugurato nel 1821 ed è rimasto attivo interrottamente, con produzioni di notevole qualità artistico- culturale fino al 1943. La facciata è di tipo neoclassico, con basamento bugnato di cinque archi, le aperture dei due piani superiori sono intervallate da un ordine ionico gigante. All'interno la sala è a ferro di cavallo, con palchi su quattro ordini, loggione e platea. Notevoli gli arredi lignei con dorature e dipinti murali.

Il restauro (progettazione di interventi di risanamento statico e restauro su immobili vincolati): i danni bellici hanno comportato gravissimi danni alla copertura e alla sala del teatro. I primi interventi di recupero nel 1960-70 hanno trasformato il teatro ottocentesco in una sala cinematografica. Il progetto di restauro prevede il recupero delle parti originali ancora intatte (facciata, scalone, atrio) e la loro integrazione con la sala che pur progettata ex-novo rispetta la tipologia originaria.



restauro



## PALAZZO MAGGI

Ancona

Anno: 1989-1998

Progettisti: Arch. Vittorio Salmoni

Committente: Avv. Brunetti e altri

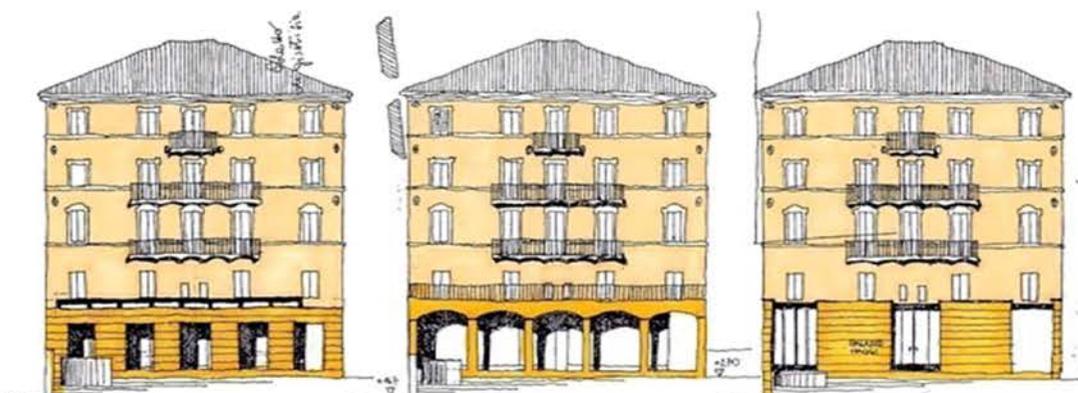
Importo: € 335.696,00

Tutela

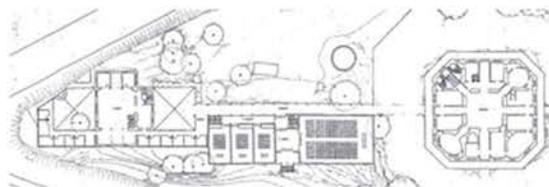
Finanziamento: Privato

Si tratta di un palazzo residenziale isolato, di quattro piani con doppio affaccio. L'edificio è compreso tra via Matteotti e la Piazza del tribunale nel centro storico di Ancona. Il palazzo di discreto pregio architettonico risale nella sua forma attuale agli inizi del secolo, tuttavia l'ubicazione all'interno della prima espansione storica della città potrebbe far pensare ad una preesistenza più antica. Il palazzo è della tipologia "in linea" con scala centrale che serve due appartamenti per piano, le finiture interne e quelle di facciata sono molto semplici ma nel loro insieme coerenti: fasce marcapiano e finestre allungate.

Il restauro (progettazione di interventi di ristrutturazione statica e funzionale.): il palazzo con una superficie complessiva di 850 mq circa è stato riconvertito a studi professionali per avvocati. Quindi è stato mantenuto non solo l'esterno, ma anche l'organizzazione tipologica: infatti oltre alle opere interne alle singole unità, è stato aggiunto un ascensore nella tromba delle scale esistenti. Nella pertinenza è stato ricavato un parcheggio coperto.



restauro



## VILLA FAVORITA SEDE ISTAO

Ancona

Anno: 1992-1997

Progettisti: Arch. Vittorio Salmoni

Committente: ISTAO Ancona

Importo: € 1.549.370,00

Tutela: D.Lgs Art. 10 67/2002 n 137 Titolo I Beni Culturali

Finanziamento: Regione Marche



Dimora storica, edificio principale di un complesso edilizio costituito da una scuderia, una limonaia, un giardino d'inverno, e un annesso colonico di proprietà dei Conti Ricciotti. Il complesso è situato al centro dei possedimenti extraurbani della famiglia in località Baraccola a sud della città di Ancona. L'edificio si trova in posizione dominante su di un colle rispetto alla valle dell'Aspio. L'intero complesso è stato realizzato a partire dalla fine del Settecento e completato nel corso dei primi dieci anni dell'Ottocento. L'edificio è a pianta centrale ispirata a modelli palladiani e tardorinascimentali della villa italiana, l'impianto strutturale ha una simmetria complessa su base ottagonale. E' ricco l'apparato decorativo murale e i pavimenti in seminato alla veneziana con disegni geometrici e decori.



Il restauro (progettazione di interventi di risanamento statico e restauro su immobili vincolati): è di tipo filologico-conservativo volto al totale recupero degli elementi originari, sia strutturali (solai in legno, centine per volte in camorcanna, paramenti murari), sia decorativi e di finitura. Gli interventi innovativi riguardano l'adeguamento dell'edificio alle esigenze della nuova scuola superiore di specializzazione in economia.



restauro

## COMPLESSO EX SCUOLA MATERNA REGINA ELENA

Ancona

Anno 2006- in corso

Progettisti: Arch. Vittorio Salmoni

Committente: Agostini A. ed altri Ancona

Importo: € 2.000.000,00

Tutela

Finanziamento: Privato



L'intervento in oggetto riguarda il complesso di edifici definito "Complesso immobiliare ex Scuola materna Regina Elena in Via Rupi in Ancona" situato in prossimità del Palazzo degli Anziani. Il complesso è composto di due corpi di fabbrica principali e da un esteso giardino privato, ultimo spazio verde all'interno del tessuto urbano storicamente consolidato. La porzione di fabbricato che si affaccia sul giardino pur appartenendo alla cortina del tessuto edilizio residenziale storico di Ancona, risulta già a fine '800 essere stato trasformato in brefotrofo e negli anni '30 in Asilo Regio.

L'intervento di risanamento conservativo volto alla rifunionalizzazione residenziale degli edifici, ha tenuto in conto da una parte delle caratteristiche storico architettoniche degli edifici e della loro collocazione nel cuore del centro storico di Ancona, all'interno del tessuto edilizio prospiciente il fronte mare, dall'altra dell'integrazione dei moderni sistemi del costruire volti a garantire un alto livello di confort abitativo (sistemi impiantistici integrati, bioarchitettura ecc.).



Al di sotto degli edifici, è stato rinvenuto un sistema di gallerie voltate, risalente al XVII sec. che contribuisce ad aumentare il valore del complesso edilizio.



restauro

---

PROGETTI  
RE STAURO

a seguito del sisma Umbria-Marche del 1997



## VILLA SALVATI

Monteroberto (AN)

Anno 1999-2003

Progettisti: Arch. Vittorio Salmoni

Committente: Comune di Monteroberto (AN)

Importo: € 2.211.468,44

Tutela: D.Lgs Art. 10 67/2002 n 137 Titolo I Beni Culturali

Finanziamento: Interventi ricostruzione post-sisma (art. 8 della Legge n 61/1998)

Villa neoclassica all'interno di un parco ottocentesco comprendente alcune case coloniche, magazzini e la cappella di famiglia. La villa si trova nella frazione di Pianello Vallesina. Non si hanno notizie certe sulla data d'edificazione e sull'autore della Villa, individuato fino a qualche anno fa nel suo proprietario Serafino Salvati. Recenti studi, la attribuiscono però all'architetto Giuseppe Camporese ( Roma 1763-1822). La facciata è di tipo neoclassico con basamento liscio a bande orizzontali ed aperture ad arco. L'entrata principale è valorizzata da una loggia balconata con colonne di ordine dorico, lisce intonacate. Le aperture dei piani superiori sono ribadite da cornici lisce e marcadavanzali. Il corpo centrale timpanato si conclude con un'altana con terrazza.

Il restauro (Progettazione di interventi di risanamento statico su immobili vincolati): l'ultimo sisma risalente al settembre 1997 ha fatto assistere ad un aggravamento di una serie di patologie tipiche della struttura muraria specifica del fabbricato. Si sono riscontrati scollegamenti delle pareti verticali, martellamenti delle strutture di copertura, lesioni nel corpo scala e danneggiamenti alle volte in camorcanna. Il progetto di restauro prevede il recupero ed il consolidamento delle parti danneggiate nel pieno rispetto dell'edificio.



restauro



## CHIESA DI SAN NICOLÒ

Fabriano (AN)

anno 1999-2005

Progettisti: Arch. Vittorio Salmoni,

Commitente: Parrocchia S. Nicolò Fabriano

Importo: € 1.162.028,00

Tutela: D.Lgs Art. 10 67/2002 n 137 Titolo I Beni Culturali

Finanziamento: Interventi ricostruzione post-sisma (art.8 della Legge n 61/1998)

Si tratta di un complesso comprendente la Chiesa di S. Nicolò e l'annesso diaconato. La chiesa è in stile tardo barocco, la parte annessa collegata attraverso la sagrestia e la torre del campanile si organizza intorno ad un cortile ottagonale a doppio ordine di arcate anch'esso di chiara matrice barocca. La Chiesa si trova nel centro storico di Fabriano nei pressi del museo della carta e della filigrana. L'intero complesso ha origini tardomedievali anche se non nelle forme e dimensioni attuali. Sorgeva infatti a ridosso delle vecchie mura di Fabriano. L'attuale sistemazione sia per tipologia che per decorazioni si può datare intorno alla fine del 1600. La tipologia della chiesa ha una chiara matrice gesuitica e presenta al suo interno un ingente apparato decorativo e pittorico, la parte presbiteriale infatti è completamente affrescata, mentre le cappelle laterali della navata centrale sono interamente ricoperte di stucchi bianchi e dorature. Più sobrio appare il cortile in mattoni dove si affacciano gli ambienti del diacono, la maggior parte dei quali sono affrescati.

Il restauro della chiesa avviene a seguito dei danni causati dal sisma del 1997. Si tratta di un intervento di messa in sicurezza, consolidamento delle strutture, restauro degli affreschi, dei decori e delle parti architettoniche lesionate.



restauro



## CHIOSTRO ANTICO CIMITERO MONUMENTALE

Ripatransone (AP)

Anno: 2003-2004

Progettisti: Arch. Vittorio Salmoni

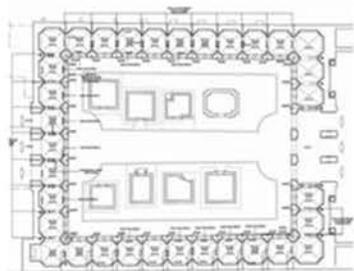
Committente: Comune di Ripatransone (AP)

Importo: € 400.000,00

Tutela: D.Lgs Art. 10 67/2002 n 137 Titolo I Beni Culturali

Finanziamento: Interventi ricostruzione post-sisma (art. 8 della Legge n 61/1998)

L'edificio oggetto di intervento è ubicato nel centro storico di Ripatransone a ridosso del vecchio convento di Santa Croce. Con il tempo il cimitero si è ampliato ma il nucleo iniziale, quello storico monumentale, con i loculi nel piano interrato, si è conservato, mantenendo le caratteristiche originali. L'impianto planimetrico risulta estremamente semplice: un corpo a pianta rettangolare che racchiude un'area di circa 1400 mq nel cui perimetro si sviluppa il chiostro monumentale, un sistema di 33 volte interrotto nell'accesso a nord dove le tre campate centrali non hanno la volta a crociera ma una copertura piana. Gli interventi previsti sono finalizzati alla riparazione dei danni causati dalla crisi sismica del 26/09/1997 e alla realizzazione di un insieme di opere volte sia al consolidamento della struttura, sia all'eliminazione degli effetti del degrado ed alla ricostituzione delle condizioni di efficienza per prevenire un degrado futuro.



restauro

## CONVENTO DI SAN DOMENICO

Camerino (MC)

Anno: Corpo nord 1993-95, Chiesa 1996-99, Corpo est 1998-2000, Corpo ovest 2001-02

Progettisti: ing. Maria Pia Guerrini, arch. Vittorio Salmoni

Committente: Università di Camerino

Importo: € 1 995 950,00 primo e secondo stralcio, € 2 161 947,00 terzo e quarto stralcio

Tutela: Soprintendenza ai Beni Architettonici delle Marche, Soprintendenza ai Beni Artistici delle Marche

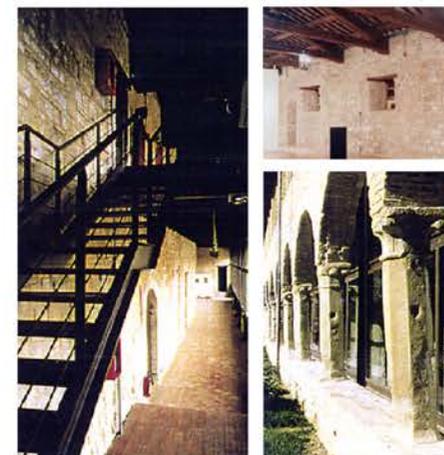
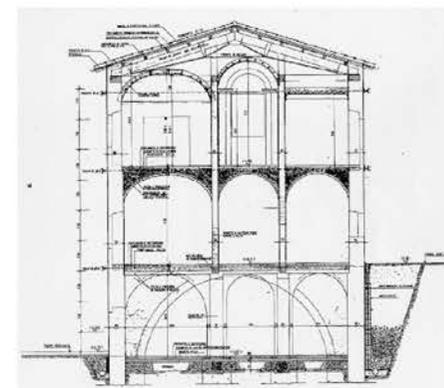


Il complesso edilizio si trova nel centro storico di Camerino, tra la chiesa di San Venanzio ed il Duomo. Straordinario esempio di stratificazione storica che testimonia le numerose trasformazioni in epoche diverse, conserva un'alto valore architettonico dovuto al mantenimento della tipologia conventuale e alla presenza delle due chiese adiacenti, interconnesse l'una all'altra.

Il primo edificio è realizzato alla fine del '200, subisce addizioni alla metà del '300 ampliamenti attorno al 1570 e interventi attorno al 1811 e 1860. Radicale è invece l'intervento di trasformazione della Chiesa nel 1903.

Il progetto di restauro, pur ideato unitariamente, è stato sviluppato in diverse fasi: prima il recupero dell'ala ovest e delle Chiese di S. Sebastiano e S. Domenico, successivamente quello dei lati est e sud, per un totale di 3.000 mq.

E' di tipo filologico-conservativo volto al totale recupero degli elementi originari, sia strutturali (solai in legno centine per volte in camorcanna, paramenti murari), sia decorativi e di finitura. L'intervento di restauro è finalizzato alla evidenziazione delle varie fasi storiche di realizzazione dell'edificio. Gli interventi innovativi riguardano l'adeguamento dell'edificio alle esigenze della nuova funzione ospitata-polo museale, sale polifunzionali.



restauro

---

PROGETTI  
RE **S**TAURO

a seguito del sisma a L'Aquila del 2009



## PALAZZO NATELLIS

L'Aquila

Anno: 2011 - 2015

Progettisti: ARCHISAL - Studio Salmoni Architetti Associati

Committente: 8 UMI 1 - Consorzio Aggregato n°1773

Importo: € 4.704.812,08

Tutela: Decreto del MIBACT n.316 del 23/08/2011 ai sensi del D.Lgs. 42/2004

Finanziamento: Contributo Sisma 2009

Palazzo Natellis si colloca nel centro storico di L'Aquila, all'interno di un isolato delimitato da Corso Vittorio Emanuele II, via Bonamico, via Accursio e via Navelli. L'edificio, il nucleo originario risale al XIII secolo, è stato dichiarato di interesse storico ai sensi del D.Lgs. 42/2004 ed è stato quindi sottoposto a tutela con decreto Ministeriale per i Beni Culturali ed Ambientali n.316 del 23/08/2011. Il fabbricato è costituito da una serie di unità immobiliari di uso civile abitazione e da locali commerciali e depositi al piano terra; degni di nota sono la corte interna e lo scalone condominiale in pietra. Esso si sviluppa su tre livelli ed è caratterizzato da struttura portante verticale in muratura, orizzontamenti con volte e copertura a falde in legno.

In seguito al sisma del 06/04/2009 sono stati effettuati interventi di restauro finalizzati a rimuovere lo stato di inagibilità dell'edificio e al miglioramento antisismico. Sulle strutture portanti verticali sono stati effettuati interventi di "scucucuci" e iniezioni cementizie. E' inoltre stata migliorata l'efficacia delle connessioni tra le pareti e gli orizzontamenti con inserimento di profili in acciaio e catene metalliche ed è stato effettuato il consolidamento statico delle volte.

Il progetto di restauro ha previsto anche il recupero di elementi di pregio storico-architettonico come stucchi, cornici, portali in pietra, capitelli, affreschi.



restauro



## PALAZZO BRANDANI

L'Aquila

Anno: 2011 - 2015

Progettisti: ARCHISAL - Studio Salmoni Architetti Associati

Committente: 8 UMI 2 - Consorzio Aggregato n°1773

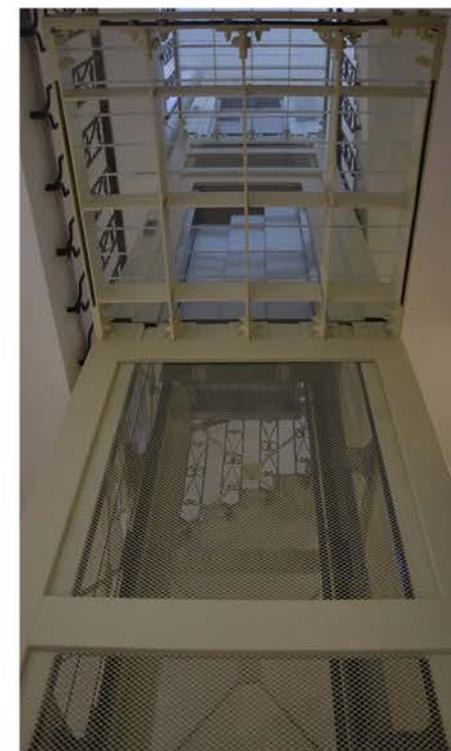
Importo: € 2.908.154,02

Tutela: Decreto del MIBACT del 12/03/1996 ai sensi della L. 01/06/1939 n.1089

Finanziamento: Contributo Sisma 2009

Palazzo Brandani si colloca all'interno di un isolato del centro storico di L'Aquila delimitato da Corso Vittorio Emanuele II, via Bonamico, via Accursio e via Navelli. Il fabbricato è costituito da una serie di unità immobiliari ad uso civile abitazione e relativi accessori, oltrechè da spazi comuni come il vano scala condominiale e le due corti interne. L'edificio, il cui nucleo originario risale al XIV secolo, è stato dichiarato di interesse storico-artistico ai sensi della Legge 01/06/1939 n. 1089 ed è stato quindi sottoposto a tutela con decreto del Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali in data 12/003/1996. Esso si sviluppa su quattro livelli ed è caratterizzato da struttura portante verticale in muratura, orizzontamenti con volte e solai in IPE e voltine, copertura a falde.

In seguito al sisma del 06/04/2009 sono stati effettuati interventi di restauro finalizzati a rimuovere lo stato di inagibilità dell'edificio e al miglioramento antisismico. Sulle strutture portanti verticali sono stati effettuati interventi di "scucucuci" e iniezioni cementizie. E' inoltre stata migliorata l'efficacia delle connessioni tra le pareti e gli orizzontamenti con inserimento di profili in acciaio e catene metalliche ed è stato effettuato il consolidamento delle volte. Un'attenzione particolare è stata dedicata al restauro e recupero degli elementi di pregio, come stucchi, cornici e portali in pietra, capitelli.



restauro



## CONSORZIO 330

Roio Piano (AQ)

Anno: 2013 - 2015

Progettisti: ARCHISAL - Studio Salmoni Architetti Associati

Committente: Consorzio n.330

Importo: € 654.475,68

Finanziamento: Contributo Sisma 2009

L'aggregato edilizio è situato nel centro storico della località di Roio Piano di L'Aquila e risale presumibilmente ai primi del '900. Esso consiste in un unico edificio residenziale su tre piani suddiviso in cinque unità immobiliari, con struttura portante verticale in muratura, orizzontamenti con IPE e voltine e tetto a falde in legno.

A seguito dei danni causati dal sisma del 06/04/2009 si sono resi necessari interventi di rinforzo strutturale finalizzati al miglioramento sismico, come il consolidamento delle murature con iniezioni cementizie, l'aumento della sezione resistente di alcune pareti murarie, l'inserimento di nuove pareti portanti ai piani terra e primo, la chiusura di nicchie, la demolizione e ricostruzione dei solai di piano e della copertura.

Sono stati inoltre previsti interventi volti a migliorare le condizioni di abitabilità e salubrità dei locali. Sono stati restaurati e recuperati gli elementi di pregio come le cornici di pietra e i capitelli.



restauro

---

PROGETTI  
RE STAURO

altri lavori



## SINAGOGA DI PESARO

Pesaro

Anno: 1987-1998

Progettisti: Arch. Paola Salmoni, Arch. Dino Gennaro

Committente: Comunità Ebraica di Pesaro

Importo: € 232.405,00

Tutela: D.Lgs Art. 10 67/2002 n 137 Titolo I Beni Culturali

Finanziamento: Regione Marche

La Sinagoga di Pesaro era già abbandonata prima della seconda guerra mondiale. E' l'unico esempio di Sinagoga di rito spagnolo presente nelle Marche con stupefacenti espressioni dell'arredo sacro Barocco. L'edificio è collocato nel centro storico di Pesaro all'interno del vecchio ghetto in via delle scuole. E' stato realizzato a metà del XVII secolo. L'aula di rito spagnolo è dotata di uno straordinario apparato decorativo costituito da un soffitto a volta decorato a stucco con rosoni intercalati da disegni floreali, dall'Arca Santa; ed il Pulpito in legno decorato con colonne in stile corinzio; ai lati del pulpito ci sono poi due affreschi.

Il restauro (progettazione di interventi di risanamento statico e restauro su immobili vincolati): è di tipo filologico-conservativo volto al totale recupero degli elementi originari, in particolare del soffitto finemente decorato in elementi dorati con sfondi di colore celeste, l'Aaron su baldacchino, gli arredi lignei e gli affreschi. Gli interventi innovativi riguardano l'adeguamento dell'edificio alla nuova funzione ospitata.



restauro



## VILLA VETTA MARINA

Sirolo (AN)

Anno: 2003-2004

Progettisti: Arch. Vittorio Salmoni

Committente: Vaselli R. Roma

Importo: € 550.000,00

Tutela: Ente Parco del Conero

Finanziamento: Privato

In provincia di Ancona, lungo la strada che da Numana va a Sirolo, si trova la villa denominata Vetta Marina, a 100 metri a picco sul mare. Tra le ville di Sirolo, senza dubbio, è la più bella, specie per questa sua inviadiabile posizione. La villa venne ampliata e ristrutturata nel 1896, utilizzando il convento Franciscano.

Il progetto architettonico prevedeva: trattamento in facciata con materiale impregnante a base siliconica; rifacimento cucina e bagni, rifacimento dell'impianto idrico, apertura vani porta e sistemazione dell'ingresso di servizio. Inoltre sull'edificio abitazione del complesso edilizio di Villa Vetta Marina, sono stati effettuati degli interventi sulle strutture in elevazione, finalizzati a migliorare il comportamento delle azioni sismiche del corpo strutturale e a consolidare le murature che hanno subito dissesti in occasione di precedenti eventi sismici.



restauro



## PALAZZO MALVEZZI-HERCOLANI

CastelGuelfo di Bologna (BO)

Anno: 2003-2006

Progettisti: Arch. Vittorio Salmoni

Commitente: Comune di Castelguelfo di Bologna (BO)

Importo: € 83.000,00

Tutela: D.Lgs Art. 10 67/2002 n 137 Titolo I Beni Culturali

Finanziamento: Comune di Castelguelfo

Palazzo Malvezzi-Hercolani fu fatto costruire da Virgilio Malvezzi, nel 1448, quando ottenne la signoria di questa terra. Si estende al centro del borgo inserendosi in maniera armonica con il contesto. Il rango della dimora è sottolineato dal suo arretramento sulla via che attraversa l'abitato, dalla soppressione del consueto portico e dalla compattezza del fronte lineare e qualificato soltanto dall'ampio portale ogivale e dal balconcino retto da tre mensole. La piazza antistante accentua la centralità e l'importanza di questa sede. Il lato sud del palazzo mostra la propria rilevanza signorile per la serie di ampie finestre a sesto acuto, di cui si vedono chiaramente le tracce e per la torre affiancata di richiamo a quella del palazzo del Podestà.



restauro



## MONUMENTO ALLA RESISTENZA AL PINCIO

Ancona

Anno: 2004-2005

Progettisti: Arch. Vittorio Salmoni

Committente: Comune di Ancona

Importo: € 220.000

Tutela

Finanziamento: Comune di Ancona

Per la collocazione della scultura di Pericle Fazzini, realizzata a perpetuo ricordo dei caduti della Resistenza anconetana, fu scelto un suggestivo punto panoramico sovrastante il cuore storico della città, Borgo Rodi. L'area occupata dal Monumento alla Resistenza si estende per circa 3800 mq ed è caratterizzata da un dislivello di circa 13.50 m, tra la quota di via Circonvallazione (96.50 slm) e quella su via Vittorio Veneto (83.00 slm), dove un imponente cancello, opera scultorea dell'artista Giovanna Fiorenzi, segna l'ingresso all'area. Il progetto di ambientazione del Monumento è costituito di elementi semplici ed incisivi, caratteristica che si riflette anche nella scelta dei materiali: i setti e i gradoni di cemento a vista che scandiscono la salita; le lastre in ferro brunito che contengono i Memoriali della Resistenza; le piattaforme di sosta; gli elementi arborei pensati come parte integrante dell'architettura. Questi elementi si accostano e si sfrangiano, in un disegno equilibrato, sino a raggiungere la statua, lungo il suggestivo "percorso della memoria", vero protagonista della composizione. Il progetto prevede, attraverso l'illuminazione puntuale della statua, delle lastre in ferro e del sentiero del Bastione, di recuperare la valenza simbolica di questo spazio urbano, punto di riferimento della città di Ancona.



restauro

## PROGETTO DI RECUPERO DELL'EX OSPEDALE UMBERTO I

Ancona

Anno: 2008- in corso

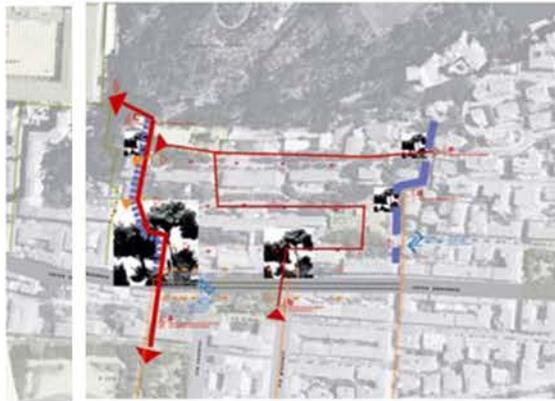
Progettisti: Arch. Vittorio Salmoni, Arch. Giovanna Salmoni

Committente: Santarelli Costruzioni SPA Ascoli Piceno

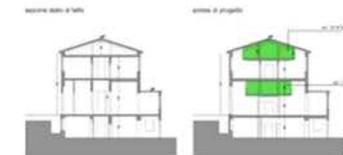
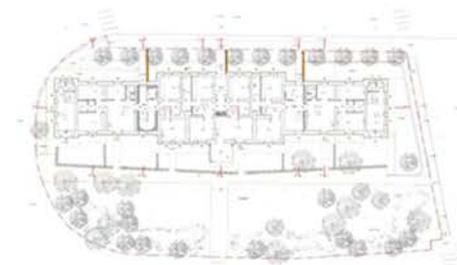
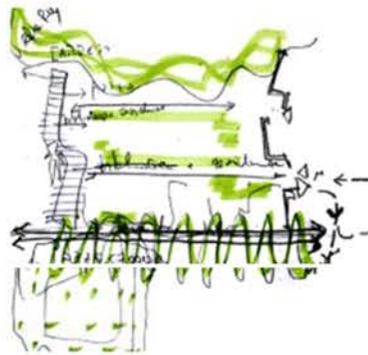
Importo: € 150.000.000,00

Tutela: D.Lgs Art. 10 67/2002 n 137 Titolo I Beni Culturali

Finanziamento: Privato



Il giorno 24 giugno del 1906 viene posta la prima pietra dell'Umberto I, antico ospedale a padiglioni immerso nel verde al centro di Ancona. Su di un terreno di circa 5 ettari, alle pendici del Monte Cardeto, viene realizzata la struttura, moderno nosocomio composto di più fabbricati. Già nel 1960 gli spazi dell'Umberto I, di fronte alla richiesta di prestazioni sanitarie più complesse e sofisticate, mostrano la loro insufficienza e inadeguatezza e si delibera di spostare l'ospedale in una zona più ampia ed adatta. L'intera proposta progettuale relativa agli spazi esterni ed agli elementi architettonici risponde, in primo luogo, all'imprescindibile esigenza di rispettare sia il vincolo di tutela, nella sua articolata formulazione e valutazione dei diversi corpi costituenti il complesso dell'Ex-Ospedale Umberto I, sia le indicazioni del PRG.



L'intento del progetto è di fondere in unità le ragioni culturali della conservazione e della tutela del vecchio Ospedale, in quanto bene di riconosciuto valore storico e documentario.



restauro



## TEATRO BRANCACCIO

Roma

Anno: 2010 - 2013

Progettisti: arch. Vittorio Salmoni

Committente: Avana s.r.l., Giacaranda s.r.l.

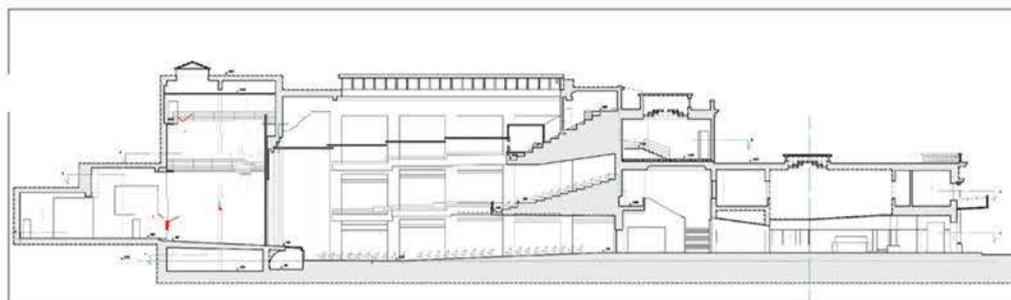
Importo: € 2.598.623,78

Tutela: vincolo indiretto

Il progetto consiste in opere di manutenzione straordinaria e adeguamento scenotecnico, tecnologico, impiantistico e funzionale del Teatro Brancaccio.

Esso si pone l'obiettivo di adeguare lo stabile a nuove esigenze di spettacolo operando principalmente su tre elementi: platea, palcoscenico e graticcia per la movimentazione dei tiri. Sulla base dell'attuale configurazione e degli elementi che costituiscono l'apparato scenotecnico si opererà con particolare riferimento alla platea, con la posa in opera di un impalcato sopraelevato di circa 90 cm, e alla torre scenica, sostituendo la graticcia esistente con una nuova graticcia e tiri metallici.

Un altro importante adeguamento avviene in corrispondenza della balconata al secondo livello, a quota +10.08m, intervenendo sull'attuale cabina regia, ampliandolo per conferire massima flessibilità alla serie di ambienti tecnici richiesti dalla committenza. Per il resto, nelle aree con spazi di servizio al teatro, come camerini e spogliatoi, il progetto prevede il minimo delle demolizioni, cercando per quanto possibile di adeguare l'attuale configurazione planimetrica alle nuove esigenze di spettacolo.



restauro



## PALAZZO DUCALE

Urbino

Anno 2011 - in corso

Progettisti: Arch. Vittorio Salmoni, arch. Giovanna Salmoni

Committente: Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici delle Marche

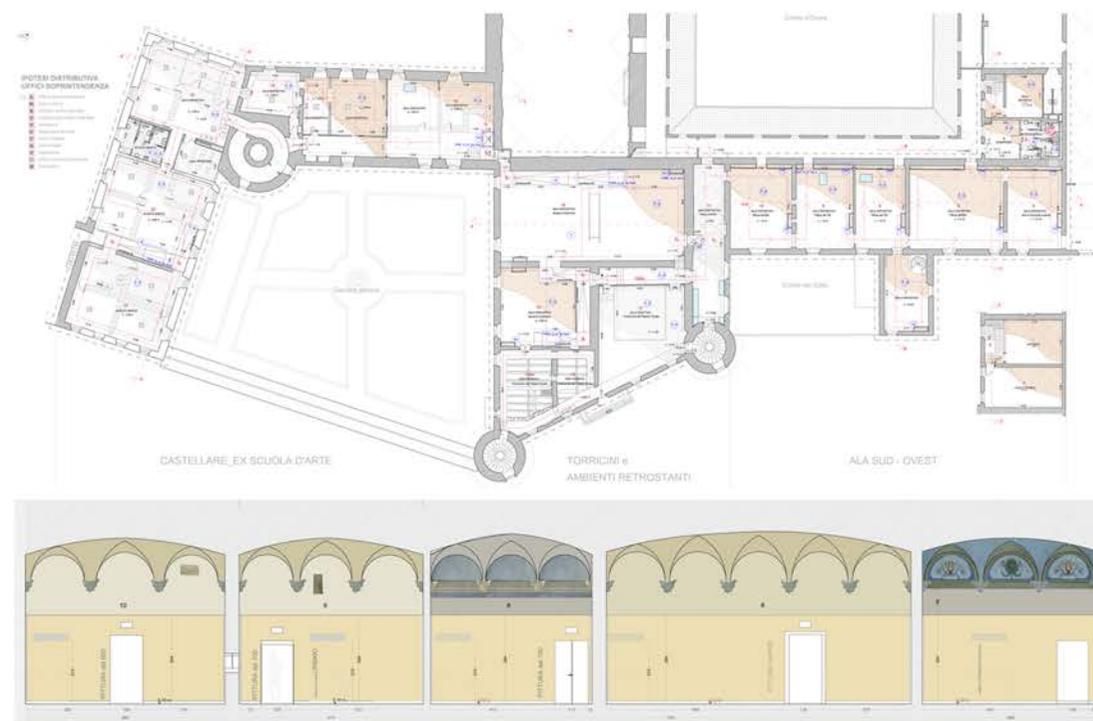
Importo: € 1.676.844,60

Tutela: vincolo diretto, Decreto Legislativo n° 42 del 2004

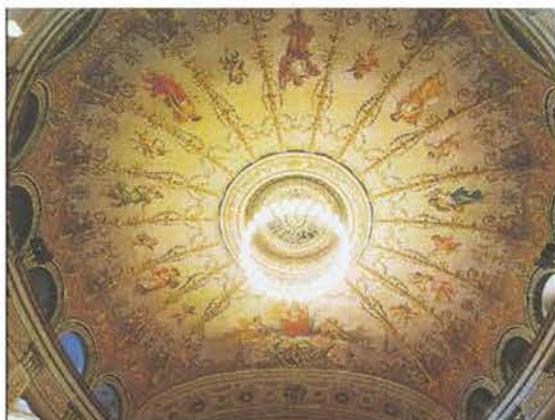
Finanziamento: Ministero per i Beni Culturali

Le opere di restauro, consolidamento strutturale e miglioramento sismico si rivolgono con grande attenzione all'estrema delicatezza del complesso monumentale oggetto degli interventi, al grande valore storico, architettonico e culturale, all'importanza della funzione svolta, all'instimabile valore delle opere che contiene e nel contempo si guarda con rispetto alla successione storica degli interventi posti in essere, cercando di cogliere la "filosofia" che li caratterizza, in particolare per quanto concerne le opere eseguite negli ultimi decenni.

Il lotto di lavori oggetto della progettazione esecutiva tende a completare il restauro conservativo, il consolidamento ed il miglioramento sismico delle strutture architettoniche (coperture, strutture portanti orizzontali, paramenti murari, elementi decorativi, finiture ed impianti) del Palazzo Ducale di Urbino, già intrapreso con precedenti appalti. In estrema sintesi, attraverso il lavoro di analisi e verifica, sono state individuate le criticità, definite le metodologie di intervento ed in dettaglio sono stati previsti i lavori necessari divisi per ambito. Gli interventi sono stati improntati secondo i più rigidi criteri del restauro monumentale, prevedendo esclusivamente l'utilizzo di tecniche e materiali largamente utilizzati e sperimentati, dettati dall'Istituto Centrale per il Restauro del Ministero per i beni e le Attività Culturali.



restauro



## TEATRO VACCAJ

Tolentino (MC)

Anno: 2011 - in corso

Progettisti: arch. Vittorio Salmoni, arch. Giovanna Salmoni

Committente: Regione Marche P.F. Rischio sismico e Opere Pubbliche di emergenza

Importo: € 6.199.371,49

Tutela: vincolo diretto, Decreto Legislativo n° 42 del 2004

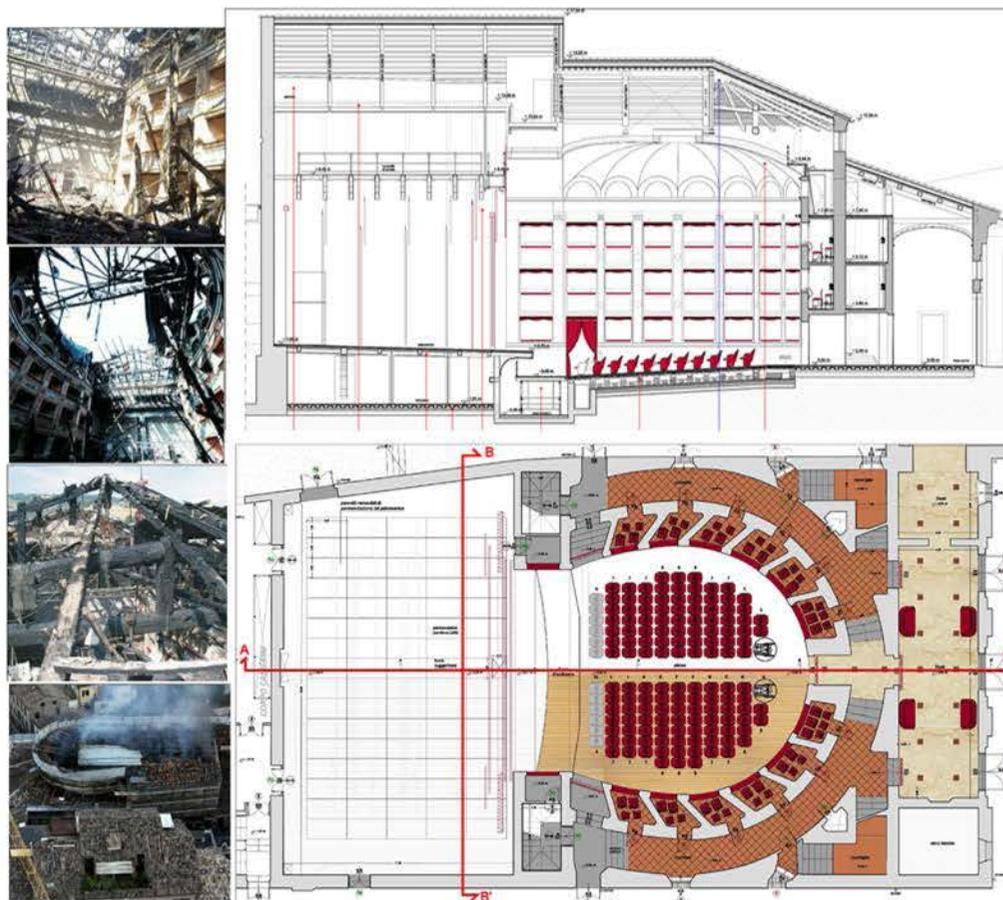
Finanziamento: Regione Marche

L'obiettivo generale del progetto definitivo è quello di recuperare e rifunzionalizzare l'impianto teatrale storico lasciandolo tuttavia indipendente ed autonomo rispetto alle diverse ed aggiunte funzioni previste dal progetto preliminare.

Questa generale distinzione delle spazialità e delle funzioni permette di intervenire sulle parti originarie ed antiche del corpo storico secondo i criteri del restauro conservativo e di realizzare alcuni limitati interventi di ammodernamento della struttura teatrale (lieve innalzamento della torre scenica, ridefinizione dei collegamenti verticali, ecc.) e di proporre, invece, nelle zone modificate o recenti (palazzina uffici, corpo dei camerini) un linguaggio formale più moderno e una maggiore ricchezza progettuale.

Al contempo la domanda espressa dall'Ente Appaltante e dalla popolazione, è quella di riappropriarsi in tempi rapidi di un bene tolto in modo traumatico, e soprattutto inaspettato, e di ottenere un miglioramento significativo delle qualità tecniche del teatro.

L'intervento proposto è quello che migliora in modo sensibile il funzionamento del teatro storico ed integra, pur mantenendole autonome, le diverse e nuove attività inserite.



restauro



## PALAZZO MERLINI

Senigallia (AN)

Anno 2012 - 2015

Progettisti: Arch. Vittorio Salmoni, arch. Giovanna Salmoni, Prof. Arch. Pippo Ciorra

Committente: Proprietà Bianchini Riccardi R. - Milano

Importo: € 1.600.000,00

Finanziamento: Proprietà Bianchini Riccardi R. - Milano

Palazzo Merlini è un pregevole esempio di palazzo nobiliare. Situato in prossimità di Piazza del duomo, all'incrocio della piazza con via Cavallotti e via Maierini, fu edificato nella seconda metà del XVIII secolo dall'arch. Sante Vichi per volere di Papa Benedetto XIV a seguito dell'ampliamento della città di Senigallia. Secondo quanto dedotto dall'analisi storica e dallo studio delle fasi evolutive Palazzo Merlini non ha subito sensibili variazioni rispetto alla sua conformazione originaria, mantenendo nel tempo le caratteristiche architettoniche del XVIII secolo.

Il restauro prevede: per le murature alcune riprese, dove necessario, con il metodo del cuci-scuci; per i solai di primo livello lo smontaggio del tavolato e delle strutture lignee con accatastamento di elementi recuperabili e successiva realizzazione del nuovo solaio a struttura lignea. Per i solai di secondo livello, a fronte di maggiori criticità nelle condizioni di conservazione delle strutture esistenti, l'intervento di consolidamento sarà eseguito, con la massima attenzione e delicatezza, dall'estradosso con la finalità di salvaguardare le volte in cannucciaia decorate.



restauro